Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 273

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 19 novembre 1941 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 100	All'Estero	Abb. annuo	L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 60	All'Estero	Abb. annuo	L. 120
	» semestrale	» 50		» semestrale	» 100		» semestrale	» 30		» semestrale	» 60
	» trimestrale	» 25		» trimestrale	» 50		» trimestrale	» 15		» trimestrale	» 30
	Un fascicolo	» 2		Un fascicolo	» 4		Un fascicolo	» 2		Un fascicolo	» 4

Al solo «BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI» (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie . . . . { Abb. annuo . . . . . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari.

All'Estero . . . . { Abb. annuo . . . . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddopp.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono: in ROMA – presso l'Ufficio "Inserzioni" della Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare che col 1° Gennaio p. v. si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare *al più presto* l'abbonamento alla *"Gazzetta Ufficiale"* alle condizioni di cui sopra, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero rivolgendosi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234); Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5), oppure alle Librerie sue concessionarie site in tutti i Capoluoghi di Provincia.

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 29 maggio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti addì 4 luglio 1941-XIX, registro n. 23 Guerra, foglio n. 24.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

Liberatore Lazzaro fu Alfredo e di Cinè Carolina, da Collepardo (Frosinone), camicia nera 2° reggimento CC. NN. battaglione Lupi (*alla memoria*). « In commutazione della medaglia d'argento al valor militare, conferitagli con Regio decreto 5 ottobre 1939-XVI ». — Porta arma di un plotone fucilieri avanzato, sprezzante di ogni pericolo, difendeva la posizione che gli era stata affidata, causando gravi perdite ai nemici che, resi baldanzosi dal numero, per tre volte erano venuti inutilmente all'assalto. Nel corso di nuovo e più violento attacco, avuta la sensazione che i pochi difensori, già duramente provati dalla stanchezza e dalle perdite subite, non avrebbero ulteriormente potuto resistere al nuovo poderoso urto degli assalitori, votandosi coscientemente al sacrificio per infondere nei propri compagni la disperata volontà di resistere, usciva dalla posizione e si slanciava contro il nemico irrompente. In piedi, solo, bersaglio di tutte le armi, sotto il lancio delle bombe a mano, già ferito, col fucile mitragliatore imbracciato a guisa di moschetto, decimava il gruppo più minaccioso, volgendo in fuga gli altri, sorpresi da tanta audacia, cadeva poi colpito a morte, mentre i compagni infiammati da tanto sublime eroismo, scattavano al contrattacco che determinava la definitiva sconfitta dell'avversario. — Fronte di Catalogna - Quota 802 di S. Coloma di Queralt, 16 gennaio 1939-XVII.

Strengacci Pietro di Pergente e di Anna Scops, da Roma, caposquadra 4° reggimento CC. NN. (*alla memoria*). « In commutazione della medaglia d'argento al valor militare, conferitagli con Regio decreto 8 luglio 1938-XVI ». — Legionario di pura fede fascista, in dieci mesi di guerra, ha fatto generosa dedizione di ogni sua energia. Già distintosi per ardimento e sprezzo del pericolo a Malaga, a Guadalajara, ove rimase ferito al braccio, ed a Bilbao, nel luglio 1937 rinuncia al rimpatrio, cui era stato proposto in seguito a gravi ferite riportate in servizio per incidente automobilistico, che gli procurano una minorazione permanente alla gamba destra. Ancora zoppicante lascia volontariamente l'ospedale ed ottiene di partecipare all'azione di Santander. Nella battaglia dell'Ebro, pur potendo rimanere in zona arretrata, insiste per prendervi parte attiva e in due giorni di combattimento, 18 e 20 marzo, compie atti di eccezionale valore. Il 18 marzo salva un aviatore atterrato con l'aereo in avaria oltre le nostre linee e malgrado le fiamme cui l'apparecchio è preda e le raffiche delle mitragliatrici nemiche tendenti ad impedire il gesto generoso. Il 20 marzo, volontario in una pattuglia ardita, si slancia per il primo contro una mitragliatrice nemica. Colpito alla fronte, lancia, prima di morire, il suo grido di dedizione alla Patria adorata e al Duce, suggelando col suo sangue la sua fede nel motto fascista: « Credere - Obbedire - Combattere ». — Terra di Spagna, febbraio 1937-marzo 1938-XVI.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ansuini Marsilio di Ulderico e di Alescis Ida, da Roma, caporale 11° gruppo da 65/17 F. A. (*alla memoria*). — Durante la battaglia di Catalogna, chiedeva di portare il suo aiuto ad un autista fermo, per guasti, in zona pericolosa per la presenza di forze sbandate nemiche. Caduto, malgrado vivace resistenza, prigioniero e sdegnando rinnegare l'alto ideale per il quale combatteva, veniva barbaramente trucidato. — Torres del Segre, 7 gennaio 1939-XVIII.

Bolgioni Marino di Pietro e di Crespi Giuseppina, da Milano, sergente raggruppamento carrista (*alla memoria*). — Volontario ardito pilota, già distintosi in altri combattimenti, mentre stava rientrando da una irruzione fatta su posizioni nemiche, saputo che il proprio capitano vi era rimasto immobilizzao, volle — malgrado il fuoco avversario, il terreno difficilissimo e pur conscio della disperata impresa — affrontare decisamente il tentativo di soccorrerlo. Nel generoso atto, ripetutamente colpito, precipitava con il carro in fondo ad un burrone, dove contuso e privo di sensi veniva catturato. Mantenne di fronte al nemico ed alla barbarie rossa che lo fece trucidare, contegno fiero. — Montargull, 16 gennaio 1939-XVII.

Caruso Matteo di Michele e di Tusa Leonarda, da Castelvetrano, caporale maggiore 11° gruppo da 75/27 R. M. V. (*alla memoria*). — Accorso tra i primi in terra di Spagna, partecipava alle azioni di Guadalajara, Bilbao, Santander e Levante. Durante l'azione di Catalogna, chiedeva di portare il suo aiuto di meccanico ad un autista, fermo per guasti, con un carico di munizioni, in zona pericolosa per la presenza di forze sbandate nemiche. Caduto, malgrado viva resistenza, prigioniero e sdegnando di rinnegare l'alto ideale per il quale combatteva, veniva barbaramente trucidato dalle orde rosse. — Torres del Segre, 7 gennaio 1939-XVII.

Delfini Emanuele fu Leone e di Vittone Giulia, da Alessandria, capo manipolo M.V.S.N. — Ufficiale coraggioso, energico, infaticabile, sempre pronto ad accorrere ove maggiore era il pericolo, assolse brillantemente le sue mansioni, nel campo informativo. Individuato un concentramento di carri armati nemici, formava un gruppo di animosi, di cui assumeva il comando e riusciva a sventare l'attacco ed a porre in fuga l'avversario causandogli perdite. Durante un contrattacco, attraversando e riattraversando le linee nemiche, forniva informazioni di grande importanza, sì da permettere alla nostra artiglieria tiri precisi contro unità avversarie, che ebbero gravissime perdite, tanto da essere costrette a retrocedere ed abbandonare le posizioni di Teruel. — Fronte di Teruel, 15-31 dicembre 1937-XVI.

Gamberini Cassiano di Paolo e di Tozzoli Virginia, da Imola (Bologna), 1° seniore 724ª bandera. (In commutazione della medaglia di bronzo conferitigli con R. decreto 23 giugno 1938-XVI). — Comandante di bandera, ardito, capace, infaticabile durante quindici giorni di aspri combattimenti, sempre in testa al proprio reparto, sempre presente dove maggiore era il pericolo, conquistava munitissime posizioni nemiche, nonostante la forte reazione avversaria, appoggiata da carri cannone. Respingeva due forti contrattacchi avversari, personalmente dirigendo il fuoco dei reparti avanzati, catturando prigionieri, carri armati russi, moltissime altre armi e muli. — Strada di Francia-Palacio Ibarra-Collogor, 8-24 marzo 1937-XV.

Guglieri Pilade di Bartolomeo e fu Lecco Francesca, da Grognardo (Alessandria), caporal maggiore reggimento carristi, batta-

glione motomeccanizzato (*alla memoria*). — Valoroso pilota di un carro armato, attraverso terreno difficile e insidiato, superando ostacoli ritenuti insormontabili, riusciva a portare nel combattimento il suo potente mezzo di guerra. Rimasto il carro armato incastrato e immobilizzato fra le rovine di una casa, si slanciava fuori di esso e ingaggiava combattimento a colpi di bombe a mano finchè colpito alla testa cadeva gloriosamente. — Alcanò, 24 dicembre 1938-XVII.

Henriquet Ferruccio fu Giuseppe e di Costa Anna, da Genova, capitano 1° reggimento « Frecce Nere ». — Valoroso e intelligente comandante di compagnia, in due giorni di aspri combattimenti, conduceva il suo reparto all'assalto di importanti posizioni nemiche, dimostrando pronta intuizione, fermezza, energia e capacità. Sempre di esempio ai dipendenti per eccezionale coraggio, serenità e sprezzo del pericolo, riusciva a conquistare posizioni che il nemico difendeva tenacemente, catturando numerosi prigionieri, armi e munizioni. Già distintosi, con lo stesso reparto, in precedenti combattimenti. — Aspa, 27-28 dicembre 1938-XVII.

Iudicelli Carmelo di Salvatore e di Nocera Giovanna, da Francofonte (Siracusa), camicia nera 2° reggimento D. A. L. (*alla memoria*). — Valoroso combattente in terra di Spagna, si offriva volontariamente per compiere una ardita missione, nel corso della quale cadeva prigioniero del nemico. Durante la prigionia teneva contegno fierissimo. Chiudeva la sua nobile esistenza trucidato barbaramente dal nemico vinto. — Battaglia di Catalogna, 23 dicembre 1938-7 febbraio 1939-XVII.

Morelli Piacentino fu Angelo e di Senerchia Rosa, da Montaquila, sergente raggruppamento carristi (*alla memoria*). — Pilota di carro d'assalto, si prodigò in due giorni di furiosi combattimenti contro nemico superiore in forze e in armamento per frenare numerosi continui attacchi di unità rosse scelte. Impegnato il reparto contro forti posizioni, si spingeva ripetutamente a tergo delle posizioni stesse per colpire il nemico alle spalle. Chiamato il reparto a sostenere una posizione di capitale importanza e che il nemico attaccava insistentemente, si prodigò per sostenere i nuclei di resistenza che, stremati di forze, erano costretti a cedere. Colpito il carro da bombe ad ambedue i cingoli e rimasto immobilizzato, completamente circondato dal nemico, furioso per l'accanita resistenza opposta dai carristi, si difendeva con bombe a mano fino a quando veniva messo fuori combattimento colpito in più parti del corpo. — Rotabile Sarroca Alies, 24-26 dicembre 1938-XVII.

Pascotto Antonio fu Antonio e di Amelia Evelina, da Brancati, capo squadra 751° battaglione « Temerario ». — Nell'attacco di formidabili posizioni nemiche, benchè addetto ai servizi della bandera, conscio della particolare gravità del momento, assumeva volontariamente il comando di un plotone privo del proprio ufficiale perchè ferito. Alla testa dei suoi uomini, sempre primo in atti di ardimento riusciva a conquistare l'importante obiettivo assegnatogli. Accortosi che un'arma automatica, con fuoco rabbioso, ostacolava fortemente l'avanzata dei reparti laterali provocandone gravi perdite, con sprezzo del pericolo e mirabile iniziativa personale l'assaltava con bombe a mano, annientando i difensori e catturando l'arma stessa. Fulgido esempio di ardimento, spirito di sacrificio ed eroica abnegazione. — Quota 1032 di Puerto dell'Escudo, 15-16 agosto 1937-XV.

Piazzoni Alessandro, generale di brigata. — Comandante di una brigata mista, durante un'importante ciclo operativo, più volte si poneva alla testa della propria unità, guidandola con audacia alla occupazione delle posizioni avversarie. La sua rapida e risoluta azione, intonata perfettamente alle circostanze, facilitava l'occupazione di vari centri industriali di capitale importanza e la cattura di imponente bottino; favoriva l'assolvimento dei compiti di unità laterali seriamente impegnate e affrettava la resa di numerose forze nemiche. — Battaglia di Santander-Onton-Laredo-Santona-Solares, 13-26 agosto 1937-XV.

Sassano Giuseppe, soldato 3° gruppo cannoni da 105/28 (*alla memoria*). — Servente di batteria motorizzata, durante un'ardita presa di posizione, caduto in un'imboscata con pochi compagni, dopo avere tentato di inutilizzare il pezzo e dopo tenace resistenza, cadeva prigioniero. Disdegnando rinnegare l'alto ideale per cui combatteva, veniva barbaramente trucidato. — Granera de les Martigos, 25 dicembre 1938-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Andreassi Vittorio di Sabatino e di Cricone Adele, da Pescara, caporale maggiore raggruppamento carristi (*alla memoria*). — Caporale maggiore carrista di provato ardimento, ha preso parte a tutti i combattimenti del suo reparto, distinguendosi, quale capo carro, per aggressività e entusiasmo. Addetto alla squadra rifornimenti, in un momento particolarmente difficile dell'azione, sapendo che il suo reparto era in crisi per deficienza di carburante, volontariamente percorreva una zona recentemente conquistata. Assalito da pattuglie nemiche superiori in forza ed armamento, compiva il suo dovere fino al sacrificio della vita. — Borias-Blancas, Casteldans, 4-5 gennaio 1939-XVII.

Ascari Guerrino di Costante e di Pelotti Rosa, da Cavezzo (Modena), caporale maggiore raggruppamento carristi (*alla memoria*). — Carrista meccanico, volontario in Spagna, addetto alla squadra rifornimenti e ricuperi di compagnia, ha prodigato sempre la sua opera con slancio e sprezzo del pericolo. Nel disimpegno del suo servizio, assalito da pattuglie nemiche superiori in forze ed in armamento, compiva il suo dovere fino al sacrificio della vita. — Borias Blancas-Casteldans, 4-5 gennaio 1939-XVII.

Barina Antonio di Gennaro e di Marin Angela, da Noale (Venezia), sergente maggiore 2° battaglione carri d'assalto. — Sempre distintosi per ardimento in tutti i combattimenti, rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, portandolo con perizia ed audacia contro le posizioni nemiche, collaborando in tal modo efficacemente a vincere la resistenza avversaria. — Benisanet, 6 novembre 1938-XVII.

Basciami Duilio di Secondino e di Di Rocco Maria, da S. Vincenzo Valle Roveto (L'Aquila), sottotenente 2° reggimento « Frecce Nere ». — Ufficiale subalterno di belle qualità militari in un anno di dura campagna in terra di Spagna si è rivelato ufficiale combattente di primo ordine, per spirito audace, sprezzo del pericolo, entusiasmo, intelligente iniziativa e perizia. — Spagna, 24 aprile 1938-25 aprile 1939-XVII.

Casamassimi Roberto fu Roberto e di Villa Amelia, da Napoli, vice capo squadra 10ª Legione M. Dicat. — Febbricitante rinunziava al ricovero in luogo di cura, preferendo rimanere in linea coi camerati. Furiere del reparto, si adoperava anche a trasportare a spalle le munizioni in batteria, in sostituzione di serventi ai pezzi feriti durante intensissima fucileria nemica. Successivamente, notando che il puntatore del secondo pezzo era ferito, lo sostituiva, destando l'ammirazione dei camerati e degli ufficiali. Di esempio ai compagni, dimostrò freddo sprezzo del pericolo ed alto spirito di sacrificio. — Azione di Guadalajara-strada di Francia, 8-18 marzo 1937-XV.

Ciarletta Emilio di Emilio e di D'Orazio Eugenia, da Villa Barrea (L'Aquila), soldato raggruppamento carristi (*alla memoria*). — Legionario in Spagna, partecipò a tutti i combattimenti del suo reparto, emergendo per entusiasmo, ardimento e valore. In un momento particolarmente difficile, dopo aver combattuto per vari giorni, con altri carristi, si offriva per effettuare su di un autocarro che doveva percorrere zona ancora infestata dal nemico, il prelevamento di carburante, di cui il battaglione era rimasto quasi privo. Attaccato da forze superiori in numero ed armamento, resisteva strenuamente, fino a quando, ferito e privo di forze, veniva barbaramente trucidato. — Borjas Blancas-Casteldans, 4-5 gennaio 1939-XVII.

Ciofani Guerrino di Antonio e di Contessunzia Maria Grazia, da Cerchio (L'Aquila), soldato raggruppamento carristi (*alla memoria*). — Legionario di Spagna, partecipò a tutti i combattimenti del suo reparto, emergendo per entusiasmo, ardimento e valore. In un momento particolarmente difficile, dopo aver combattuto vari giorni, con altri carristi, si offriva per effettuare, su di un autocarro che doveva percorrere zona ancora infestata dal nemico, il prelevamento di carburante di cui il battaglione era rimasto quasi privo. Attaccato da forze superiori in numero ed armamento, resisteva strenuamente, fino a quando, ferito e privo di forze veniva barbaramente trucidato. — Borjas Blancas-Casteldans, 4-5 gennaio 1939-XVII.

De Angelis Michele di Nicola e di Foghetti Guglielmina, da Gredimonte (Benevento), soldato raggruppamento carristi (*alla memoria*). — Carrista volontario in Africa ed in Spagna, già distintosi in precedenti combattimenti, sapendo il reparto in crisi per deficienza di carburante, percorreva con la sua squadra una zona recentemente conquistata. Assalito da pattuglie nemiche superiori in forza ed in armamento, compiva il proprio dovere fino al sacrificio della vita. — Borjas Blancas-Casteldans, 4-5 gennaio 1939-XVII.

Ghirardini Faustino di Pietro e di Dicilli Giulia, da Montichiari (Brescia), soldato raggruppamento carristi (*alla memoria*). — Legionario in Spagna, partecipò a tutti i combattimenti del reparto, emergendo per entusiasmo, ardimento e valore. In un momento particolarmente difficile, dopo aver combattuto per vari giorni con altri carristi, si offriva per effettuare, su di un autocarro che doveva percorrere zona ancora infestata dal nemico, il prelevamento del carburante, di cui il suo battaglione era rimasto quasi privo. Attaccato da forze superiori in numero e armamento, resisteva strenuamente fino a quando, ferito e privo di forze, veniva barbaramente trucidato. — Borjas Blancas-Casteldans, 4-5 gennaio 1939-XVII.

Mancinelli Fausto fu Egisto e di Ciai Cecilia, da Bastia Umbra (Perugia), sergente maggiore C.T.V. — Sottufficiale di spiccata intelligenza e capacità professionale. Per oltre due anni di guerra, in

terra straniera, ha ricoperto varie cariche nei comandi e nei reparti distinguendosi per alto spirito combattivo, coraggio personale, sentimento del dovere. Durante il passaggio del Tajo, di sua iniziativa, assumeva il comando di un reparto arditi rimasto privo del proprio comandante e lo guidava con slancio e competenza alla conquista di munite posizioni avversarie. — Battaglia di Madrid-Centro Spagna, marzo 1939-XVII.

Moreschini Carlo di Basilio e di Cortilini Angela, da Peio (Trento), caporale maggiore raggruppamento carristi (*alla memoria*). — Legionario in Spagna, partecipò a tutti i combattimenti del suo reparto, emergendo per entusiasmo, ardimeno e valore. In un momento particolarmente difficile, dopo aver combattuto per vari giorni consecutivi, con altri carristi, spontaneamente si offriva per effettuare su di un autocarro, che doveva percorrere zona ancora infestata dal nemico, il prelevamento del carburante. Attaccato da forze superiori in numero ed armamento resisteva strenuamente, fino a quando, ferito e privo di forze, veniva barbaramente trucidato. — Borias-Blancas-Casteldans, 4-5 gennaio 1939-XVII.

Pelazzi Antonio, da Pisticci (Matera), 1° seniore 7° gruppo Banderas. — Comandante audace, incaricato di guardare e proteggere il fianco di una unità impegnata in cruenta lotta contro un nemico agguerrito e ben trincerato, con contegno ammirevole guidava i suoi gregari, trascinandoli con l'esempio all'assalto di munitissime posizioni. Durante violenti contrassalti avversari, dando prova di sereno sprezzo del pericolo, sapeva, con perizia di comandante valoroso, contenere l'irruenza dell'impeto nemico e stroncarne gli assalti. — Strada di Francia-Palacio Ibarra - Stretta di Cogollor, 9-24 marzo 1937-XV.

Puligheddu Bacchisio di Giovanni e di Deana Maria, da Dorgali (Nuoro), sergente 2° reggimento « Frecce Nere ». — Comandante di squadra di un plotone arditi di battaglione, durante l'assalto di un roccione tenacemente occupato e difeso dal nemico, intuita la difficoltà di occupare la posizione da parte delle altre squadre, audacemente e con magnifico spirito di sacrificio e cameratismo, si portava, manovrando a mezza costa, alle spalle dell'avversario, che non appena accortosi di essere circondato per il tiro di bombe a mano che gli veniva fatto a tergo, si dava parte alla fuga e parte si arrendeva. Bellissimo esempio di ardimento, sangue freddo e spirito eletto di sacrificio e cameratismo. — Fuente del Lobo, 19-20 luglio 1938-XVI.

Schiavone Emilio fu Paolo e di Ciardi Giovannina, da Lucera (Foggia), maggiore di cavalleria C.T.V. — Ufficiale informatore, nelle epiche giornate dell'ultima offensiva rossa sul fronte Sud (gennaio-febbraio 1939) sottostando a violenti bombardamenti aerei e terrestri, attraversando zone infestate dai « guerilleros », combattendo nelle trincee coi fanti nazionali e partecipando a violenti scontri di pattuglie, riconfermava le sue alte doti di valore personale e di sereno sprezzo del pericolo, già brillantemente dimostrate in precedenti azioni su altri fronti della Spagna. — Valsequillo Penaroya, gennaio-febbraio 1939-XVII.

Uricchio Innocenzo di Michele e di Gesualda Rondinella, da Napoli, maresciallo 2° reggimento fanteria « Frecce Verdi ». — Sottufficiale addetto al comando di reggimento dava in ripetuti combattimenti prova di sereno sprezzo del pericolo. Ferito leggermente da schegge di granata rimaneva al suo posto, recandosi a farsi medicare solo dopo aver condotto a termine il compito affidatogli. — Battaglia di Catalogna, 19 gennaio 1939-XVII.

Viti Bruno di Giuseppe e di Maffei Angela, da Cremona, caporale maggiore battaglione mitraglieri « Frecce Nere ». — In combattimento aspro e difficile, assumeva volontariamente il comando di una squadra mitraglieri rimasta senza graduati e, rincuorando con le parole e con l'esempio i superstiti, dirigeva con calma e perizia il fuoco dell'arma, collaborando efficacemente alla sconfitta dell'avversario, che veniva respinto con gravi perdite. In altro combattimento, dirigeva con competenza la sua azione di fuoco spostandosi più volte, di iniziativa, in terreno scoperto, per meglio accompagnare l'avanzata dei fucilieri e incurante delle perdite e del micidiale fuoco nemico concorreva brillantemente alla buona riuscita dell'azione. In cinquanta giorni di offensiva vittoriosa, dava ripetute prove di entusiasmo, coraggio e sprezzo del pericolo. — Aspa-Santa Colema de Queralt, 23 dicembre 1938-17 gennaio 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA

Somaini Aldo di Giuseppe e di Ballarin Virginia, da Venezia, sergente 4° reggimento carrista. — In aspro combattimento, conduceva con fermezza e perizia il proprio carro d'assalto. Benchè fosse fatto segno a violento fuoco di carri cannone nemici, assolse il proprio compito, dando bell'esempio di serenità e coraggio, come in precedenti azioni. — Brihuega, 11 marzo 1937-XV.

Striani Orlando di Antonio e di Portaluzi Maria, da Maglie (Lecce), sotto capomanipolo 4° reggimento CC. NN. — Ufficiale a riposo per malattia, partecipava volontariamente a tutte le operazioni cui era impegnato il reparto, dando continue prove di valore personale. Nell'assalto di un forte centro di resistenza, vi concorreva con i fucilieri, trascinandoli coll'esempio alla conquista. — Fronte di Teruel, 13-18 luglio 1938-XVI.

Tetamo Alberto, centurione 3° reggimento « Frecce Nere ». — Comandante di compagnia, incaricato di rastrellare una zona montuosa, in cui si erano annidati nuclei nemici, assolveva il compito brillantemente, catturando prigionieri e mettendo in fuga i restanti avversari. Successivamente, mentre stava per raggiungere il battaglione, che aveva proseguito, notato che il nemico minacciava il fianco sinistro del battaglione stesso, si spostava rapidamente, lo attaccava e lo poneva in fuga. — Onton-Monte Cerreto, 23 agosto 1937-XV.

Viscoli Lorenzo di Sebastiano e fu Brambilla Eugenia, da Alessandria, sergente maggiore 3° gruppo cannoni da 65/17 del reggimento artiglieria divisione « Frecce Nere ». — Sottufficiale di batteria, in ventisette mesi di aspra campagna, dava molte prove di perizia, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Spagna, 1937-1939.

(2858)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 14 novembre 1941-XX, n. 1231.

Disposizioni limitative dell'attività edilizia privata in dipendenza dello stato di guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, convertito con modificazioni nella legge 28 novembre 1940, n. 1727, concernente il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e delle pigioni;

Visto il R. decreto-legge 12 marzo 1941-XIX, n. 142, concernente la proroga dell'efficacia del R. decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, per tutta la durata dell'attuale stato di guerra;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Vista la legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere per causa di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e del Ministro per i lavori pubblici, d'intesa col Ministro per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le demolizioni dei fabbricati attualmente adibiti ad alloggi privati sono sospese, salvo deroga del Ministro per i lavori pubblici.

Per le demolizioni rese indispensabili per i servizi ferroviari possono essere concesse deroghe dal Ministro per le comunicazioni d'intesa col Ministro per i lavori pubblici.

Art. 2.

E' fatto divieto di dare inizio a qualsiasi costruzione di edifici privati, anche se per essi sia stata concessa deroga in base a precedenti disposizioni.

Sono esclusi dal divieto:

a) gli edifici rurali;

b) le costruzioni degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari e dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato;

c) i lavori di modifiche, riparazioni e trasformazioni di edifici privati esistenti;

d) i lavori di costruzione di impianti e magazzini destinati alla conservazione e lavorazione dei prodotti agricoli.

La costruzione di nuovi stabilimenti industriali, il riattamento e l'ampliamento di stabilimenti esistenti sono ammessi in base a deroga da concedersi, caso per caso, dal Ministro per i lavori pubblici, semprechè il Ministro per le corporazioni abbia dato il nulla osta nei riguardi degli impianti a termini dell'art. 6 del R. decreto-legge 19 giugno 1940, numero 953.

Art. 3.

Agli effetti del divieto del precedente articolo si considerano non iniziate le costruzioni per le quali siano in parte od in tutto eseguiti solo gli scavi e le strutture di fondazione.

Per le costruzioni nelle quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, sia stato eseguito il piano di calpestio del piano terreno, il Ministro per i lavori pubblici potrà autorizzarne la prosecuzione, qualora il proprietario dimostri di avere la disponibilità dei materiali occorrenti.

Art. 4.

Il proprietario di un edificio in corso di costruzione, quale che sia l'avanzamento dei lavori in fondazione od in elevazione, deve fare denunzia dello stato di essi all'ufficio del Genio civile competente per territorio entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto mediante biglietto postale raccomandato con ricevuta di ritorno. Allo stesso ufficio del Genio civile e nel termine anzidetto dovrà essere presentata, con la dimostrazione della disponibilità dei materiali, la domanda diretta al Ministro per i lavori pubblici per ottenere l'autorizzazione a proseguire i lavori a norma del secondo comma dell'articolo precedente.

Art. 5.

Gli uffici del Genio civile provvedono a tutti gli accertamenti e controlli necessari per la piena osservanza delle disposizioni precedenti, richiedendo, ove occorra, anche l'assistenza degli agenti della forza pubblica.

Art. 6.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono soggetti alle pene comminate dall'art. 9 della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Art. 7.

Sono abrogate le disposizioni contenute nell'art. 5 del R. decreto-legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, convertito con modificazioni nella legge 28 novembre 1940-XIX, n. 1727, e nell'art. 6 del R. decreto-legge 12 marzo 1941-XIX, n. 142.

Art. 8.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà efficacia fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra. Esso sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge ed il Ministro per i lavori pubblici è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — GRANDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 novembre 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, *foglio* 74. — MANCINI

REGIO DECRETO 22 maggio 1941-XIX, n. 1232.
Classificazione di una strada nella rete statale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 2 della legge 17 maggio 1928-VI, n. 1094, istitutiva dell'A.A. S.S.;

Vista la legge 24 giugno 1929-VII, n. 1138;

Visto l'art. 4 della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1057;

Ritenuta l'opportunità di includere fra le strade statali la strada che parte dalla statale n. 17 presso L'Aquila e passando per Rocca di Mezzo, Ovindoli e Celano si innesta alla statale n. 5;

Visto il voto 21 marzo 1940-XVIII, n. 2634, del Consiglio di amministrazione dell'A.A. S.S.;

Visto il voto 15 aprile 1940-XVIII, n. 862, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' inserita nell'elenco delle strade statali la nuova seguente arteria.

« Strada statale n. 5-*bis* (Vestina-Sarentina) » con percorso « innesto con la statale n. 17 presso L'Aquila-Rocca di Mezzo-Ovindoli-Celano con la statale n. 5 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, *foglio* 60. — MANCINI

REGIO DECRETO 3 ottobre 1941-XIX, n. 1233.
Indennità da corrispondere al personale della Regia marina in caso di sinistro marittimo per perdita di vestiario, di strumenti nautici, scientifici e chirurgici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 3 novembre 1927-VI, n. 2148, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1456, che stabilisce le indennità da corrispondere al personale della Regia marina in caso di sinistro marittimo;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, modificata dalla legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1547;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella allegata al R. decreto-legge 3 novembre 1927-VI, n. 2148, convertito nella legge 7 giugno 1928-VI, n. 1456, è abrogata e sostituita da quella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro per la marina e da quello per le finanze.

Art. 2.

Alle indennità previste dalla tabella di cui al precedente articolo non sono applicabili le riduzioni del 12 % previste dai Regi decreti-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, e 14 aprile 1934-XII, n. 561, convertiti rispettivamente, nelle leggi 6 gennaio 1931-IX, n. 18, e 14 giugno 1934-XII, n. 1038.

Art. 3.

Il presente decreto ha decorrenza dall'11 giugno 1940-XVIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, foglio 72. — MANCINI

Tabella delle indennità da corrispondere agli ufficiali e militari del C.R.E.M. superstiti di tutte le categorie della Regia marina e ad altri personali della Regia marina che in tempo di guerra o per causa di naufragio o di altro simile infortunio marittimo abbiano perduto gli effetti del proprio corredo o gli strumenti nautici o scientifici o chirurgici di loro spettanza.

I) *Indennità per perdita corredo*:

Ufficiali

Ufficiali ammiragli e gradi corrispondenti	L. 16.000
Capitano di vascello e gradi corrispondenti	» 13.500
Capitano di fregata, capitano di corvetta e gradi corrispondenti	L. 12.000
Primo tenente di vascello, tenente di vascello e gradi corrispondenti	» 11.000
Ufficiali subalterni	» 10.000
Cappellano	» 7.000

C. R. E. M.

Capi di 1ª, 2ª e 3ª classe	L. 5.500
Secondi capi	» 4.500
Sergente	in natura
Sottocapo	in natura
Comune	in natura
Sottocapi e comuni con grado temporaneo (personale delle navi requisite iscritte nel naviglio ausiliario)	L. 2.000

Annotazione. — Al personale della Regia aeronautica facente parte dei reparti imbarcati sulle Regie navi spetta la stessa indennità per perdita corredo prevista per i corrispondenti gradi del personale militare della Regia marina.

Primi cuochi e primi maestri di casa	L. 4.000
Secondi cuochi e secondi maestri di casa	» 3.500

II) *Indennità per perdita strumenti nautici agli ufficiali del Corpo di stato maggiore*:

Agli ufficiali del Corpo di stato maggiore è inoltre corrisposta l'indennità di L. 3500 per perdita strumenti nautici di loro spettanza.

III) *Indennità per perdita strumenti scientifici agli ufficiali del Genio navale e delle Armi navali*:

Agli ufficiali dei corpi del Genio navale e delle Armi navali è corrisposta anche l'indennità di L. 1500 per perdita di strumenti scientifici di loro spettanza.

IV) *Indennità per perdita strumenti chirurgici agli ufficiali medici*:

Agli ufficiali medici è pure corrisposta l'indennità di L. 1000 per perdita strumenti chirurgici di loro spettanza.

V) *Indennità per perdita oggetti personali ai sergenti, sottocapi e comuni*:

Sergenti	L. 275
Sottocapi	» 220
Comuni	» 165

N.B. — Le indennità su riportate spettano, in tempo di guerra, anche al personale della Regia marina con destinazione a terra allorchè nell'adempimento del proprio servizio abbia perduto il proprio corredo o gli strumenti nautici o scientifici o chirurgici.

Agli eredi spetta metà delle indennità su riportate per perdita corredo e per perdita strumenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per la marina
MUSSOLINI

REGIO DECRETO 3 ottobre 1941-XIX, n. 1234.

Trattamento economico al personale civile non di ruolo, in servizio presso le Regie rappresentanze ed i Regi uffici all'estero, rientrato in Italia a causa della guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, art. 1, n. 3;

Vista la legge 4 settembre 1940, n. 1547;

Considerata la necessità assoluta ed urgente di disciplinare il trattamento economico del personale non di ruolo in servizio presso le Regie rappresentanze ed i Regi uffici all'estero rientrato in Italia a causa della guerra;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale civile non di ruolo in servizio presso le Regie rappresentanze ed i Regi uffici all'estero e residente all'estero al momento del rimpatrio, rientrato in Italia a causa della guerra verrà fatto, per la durata del soggiorno nel Regno, il seguente trattamento economico:

a) per i primi due mesi, a partire dal giorno in cui il personale ha lasciato l'ufficio, la retribuzione mensile già goduta all'estero;

b) per il periodo successivo la retribuzione mensile base fissata per ogni categoria dalla tabella 1ª allegata al R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, oltre ad un'aggiunta di famiglia, eventualmente spettante, e relative quote complementari nelle misure stabilite dalla tabella 2ª allegata al citato R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, e successive modificazioni.

Fino a non oltre il 30 settembre 1941 al personale di cui sopra che non rientri nelle rispettive sedi all'estero o non sia destinato presso altra sede, la retribuzione mensile base verrà integrata da un'indennità provvisoria fissa di destinazione in misura pari alla differenza tra il trattamento in godimento all'estero e quello di retribuzione e aggiunta di famiglia previsto dal citato R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, e comunque non superiore a L. 525.

Art. 2.

Il personale di cui al precedente articolo verrà assegnato alla categoria corrispondente alle mansioni da esso esercitate presso le Regie rappresentanze ed i Regi uffici all'estero.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dal 10 giugno 1940-XVIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, foglio 61. — MANCINI

REGIO DECRETO 7 ottobre 1941-XIX, n. 1235.

Norme eccezionali per la messa in coltura di terreni saldi, non boscati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 21 del regolamento 16 maggio 1926, n. 1126, che detta norme per la concessione dell'autorizzazione a trasformare i terreni saldi, soggetti a vincolo geologico, in terreni soggetti a periodica lavorazione;

Considerata la necessità di favorire le colture agrarie attive là dove siano compatibili con le esigenze della tutela idrogeologica della montagna e la conseguente opportunità di rendere più agevole e più spedito il procedimento di concessione della prescritta autorizzazione;

Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I proprietari di terreni saldi, non boscati soggetti al vincolo in base alla legge forestale del 20 giugno 1877, n. 3917, o al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, potranno, in deroga alle vigenti disposizioni, ottenere, con procedura d'eccezione, l'autorizzazione per la messa in coltura dei terreni stessi.

I proprietari interessati che intendono avvalersi di tale autorizzazione dovranno presentare domanda al prefetto della Provincia dove i terreni stessi sono situati, indicandone i confini od alligando schizzo planimetrico.

Sulla domanda, sentito il comandante provinciale della Milizia nazionale forestale, decide una Commissione composta dal prefetto, che la presiede, dal comandante provinciale della Milizia forestale, dal capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, da un rappresentante della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, dal presidente della Sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale delle corporazioni, dal presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori e dal segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Le decisioni della Commissione sono comunicate, a cura del prefetto, all'interessato e al Comando provinciale della Milizia forestale, e diventano esecutive dopo tre giorni, se il Ministro per l'agricoltura e le foreste non ne abbia sospeso la esecuzione.

Art. 2.

Non saranno prese in considerazione le domande per la trasformazione a coltura agraria dei terreni indicati nel precedente articolo, che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano pendenze superiori al 15 o al 20 per cento a seconda della natura dei terreni;

b) incidano in quelle zone di bacini montani ove sono in corso lavori di sistemazione;

c) costituiscano radure o spazi vuoti di boschi, destinati ad essere rimboschiti;

d) non siano compresi in elenchi di terreni da rimboschire approvati o in corso di pubblicazione.

Art. 3.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli, cesseranno di avere vigore a partire dall'anno agrario successivo alla cessazione dello stato di guerra, dopo di che torneranno in vigore le norme contenute nell'art. 21 del R. decreto 16 maggio 1926, n. 1126.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TASSINARI — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, *foglio* 70. — MANCINI

REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX.

Modificazioni al R. decreto 19 luglio 1941-XIX relativo alla inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 19 luglio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1941-XIX, registro n. 10 Marina, foglio n. 372, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 19 luglio 1941-XIX, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, di alcune navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate, è modificato come segue:

a) nella parte relativa al motoveliero *Giuditta G.* alle parole: « dell'armatore Di Giorgio Ciro Raffaele, con sede a Manfredonia » sono aggiunte le altre: « e dal 28 giugno 1941, dell'armatore Barbone Michele fu Giuseppe, con sede a Manfredonia »;

b) nella parte relativa al motoveliero *Padre Eterno* alle parole: « iscritto al compartimento marittimo di Bari », sono aggiunte le altre: « e dal 3 maggio 1941 inscritto al n. 35 di matricola del compartimento marittimo di Brindisi ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1941-XIX
Registro n. 13 *Marina, foglio n.* 37.

(4462)

REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX.

Modificazioni al R. decreto 17 febbraio 1941-XIX relativo alla inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 17 febbraio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 1941-XIX, registro n. 3 Marina, foglio n. 378, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel R. decreto 17 febbraio 1941-XIX, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di alcune navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate, nella parte relativa al motopeschereccio *Mario* alle parole: « degli armatori Giuseppe Fanesi e Vincenzo Fanesi, con sede a Cesenatico », sono aggiunte le altre: « e dal 28 febbraio 1941 dell'armatore Fanesi Giuseppe fu Vincenzo, con sede a Cesenatico ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1941-XIX
Registro n. 13 *Marina, foglio n.* 38.

(4463)

REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX.

Modificazioni al R. decreto 19 luglio 1941-XIX relativo alla inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 19 luglio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1941-XIX, registro n. 10 Marina, foglio n. 373, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel R. decreto 19 luglio 1941-XIX, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di alcune navi mercantili requisite per

esigenze delle Forze armate, nella parte relativa al motopeschereccio *Campionissimo Costante Girardengo,* alle parole: « dell'armatore Ferrando Enrico, con sede a Genova », sono aggiunte le altre: « e dal 23 maggio 1941 dell'armatore Costanzo Raffaele di Stefano, con sede a Porto S. Stefano ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1941-XIX
Registro n. 13 *Marina, foglio n.* 35.

(4464)

REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX.

Inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;

Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le seguenti navi sono temporaneamente inscritte nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, con la data e l'ora a fianco di ciascuna indicata:

Nave traghetto *Reggio,* di stazza lorda tonn. 898,84, iscritta al Compartimento marittimo di Messina, di proprietà delle Ferrovie dello Stato, Reparto navigazione, con sede a Messina: dalle ore 16 del 20 luglio 1941.

Motonave traghetto *Aspromonte,* di stazza lorda tonnellate 975,66, iscritta al Compartimento marittimo di Messina, di proprietà delle Ferrovie dello Stato, Reparto navigazione, con sede a Messina: dalle ore 16 del 20 luglio 1941.

Rimorchiatore *Bari,* di stazza lorda tonn. 120,15, iscritto al Compartimento marittimo di Napoli, di proprietà del Ministero dei lavori pubblici, con sede a Roma: dalle ore 8 del 14 luglio 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1941-XIX
Registro n. 13 *Marina, foglio n.* 34.

(4466)

REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX.

Modificazioni al R. decreto 19 luglio 1941-XIX relativo alla inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 19 luglio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1941-XIX, registro n. 10 Marina, foglio n. 375, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 19 luglio 1941-XIX, relativo alla inscrizione in via temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di alcune navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate, è modificato come segue:

a) nella parte relativa al motoveliero *Pensiero* alle parole: « dell'armatore Paravento Oristoforo fu Michele, con sede a Vietri sul Mare, Raiti » sono aggiunte le altre: « e dal 3 luglio 1941-XIX, dell'armatore De Cesare Nicola fu Antonio, con sede a Salerno »;

b) nella parte relativa al motoveliero *Florette* alle parole: « dell'armatore Talaro Luigi fu Pantaleone, con sede a Carrara (Apuania) », sono sostituite le altre: « dell'armatore Telara Luigi fu Pantaleo, con sede a Marina di Carrara (Apuania) »;

c) nella parte relativa al motoveliero *S. Francesco d'Assisi,* le parole: « dell'armatore Apollonio Maria fu Francesco, con sede a Pirano », sono sostituite dalle altre: « degli armatori Apollonio Maria fu Francesco, Ravalico Giovanna di Domenico, con sede a Pirano, e Azzarra Domenico fu Antonio, con sede a Trieste, e dal 18 maggio 1941-XIX, dell'armatore Apollonio Maria fu Francesco, con sede a Pirano ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1941-XIX
Registro n. 13 *Marina, foglio n.* 36.

(4465)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 11 novembre 1941-XX.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Buonabitacolo (Salerno).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Buonabitacolo, con sede nel comune di Buonabitacolo (Salerno) alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al titolo VII, capo II, del Regio decreto-legge sopra citato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Buonabitacolo, con sede nel comune di Buonabitacolo (Salerno), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 novembre 1941-XX

MUSSOLINI

(4468)

DECRETO MINISTERIALE 18 ottobre 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della « Compagnie des chemins de fer du Midi de l'Italie », con rappresentanza a Roma, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Compagnie des chemins de fer du Midi de l'Italie, con sede in Parigi e legale rappresentanza per l'Italia in Roma, concessionaria della Ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife, con sede di gestione in Napoli, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Compagnie des chemins de fer du Midi de l'Italie, con sede a Parigi e legale rappresentanza per l'Italia a Roma, concessionaria della Ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife, con sede di gestione a Napoli, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il Consigliere nazionale prof. Alfonso Maffezzoli.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario, restando ferma la continuazione della gestione governativa della ferrovia, a cura dello stesso Consigliere nazionale prof. Alfonso Maffezzoli, secondo quanto disposto, a suo tempo, dal Ministero delle comunicazioni, ai sensi dell'art. 184 del testo unico 9 maggio 1912, n. 1447, modificato con R. decreto-legge 4 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 28 dicembre 1936, n. 2424.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4471)

DECRETO MINISTERIALE 22 ottobre 1941-XIX.

Sostituzione del sequestratario della Società Feugier, Sappey e C., con sede in Apuania.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 22 luglio 1940-XVIII, con il quale fu nominato sequestratario della Società Feugier, Sappey e C., con sede in Apuania, il comm. avv. Carlo Cecchieri;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del predetto sequestratario;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

Il dott. Roberto Giampaoli è nominato sequestratario della Società Feugier, Sappey e C., con sede in Apuania, in sostituzione del comm. avv. Carlo Cecchieri.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 ottobre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4470)

ORDINANZA MINISTERIALE 14 novembre 1941-XX.

Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, della professione in materia di economia e commercio, e per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, e le sue successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 24 marzo 1930-VIII, n. 436;

Veduti i decreti 13 febbraio 1931-IX e 22 agosto 1933-XI del DUCE, concernenti gli esami di abilitazione nelle discipline statistiche;

Veduto il R. decreto 30 settembre 1938-XVI, n. 1652;

Veduto il regolamento 4 giugno 1938-XVI, n. 1269;

Ordina:

Art. 1.

È indetta per il mese di febbraio 1942-XX la sessione annuale degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, della professione in materia di economia e commercio, e di abilitazione nelle discipline statistiche.

Art. 2.

Sono sedi di esami di Stato le Università e gli Istituti dell'ordine universitario elencati nella tabella annessa alla presente ordinanza, per l'abilitazione all'esercizio della professione o delle professioni rispettivamente indicate nella tabella stessa.

Art. 3.

I candidati agli esami di Stato possono scegliere la sede di esame fra quelle indicate nella tabella annessa alla presente ordinanza, salvo le limitazioni di cui all'art. 6, e fermo restando che in nessun caso possono presentarsi agli esami in quelle sedi nelle quali siano stati iscritti nell'ultimo biennio o vi abbiano conseguito la laurea o il diploma che è titolo di ammissione agli esami medesimi. E' fatta eccezione per i candidati agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale, che debbono sostenere gli esami stessi presso la Regia università di Firenze.

Art. 4.

I candidati agli esami di Stato devono presentare la domanda di ammissione non oltre il 16 gennaio 1942-XX alla segreteria dell'Università o dell'Istituto dell'ordine universitario ove intendono sostenere gli esami.

La domanda deve essere redatta e documentata in conformità dell'art. 55 del R. decreto 4 giugno 1938-XVI, n. 1269, (salvo il disposto dell'art. 116 del decreto stesso), e dell'articolo 5 del decreto 13 febbraio 1931-IX, del DUCE, modificato dall'art. 3 del decreto 22 agosto 1933-XI.

I candidati agli esami di Stato per medico-chirurgo e per veterinario debbono inoltre produrre, entro il termine del 10 febbraio 1942-XX, un certificato, rilasciato dall'Università di provenienza, attestante il compimento del tirocinio semestrale di pratica, accezion fatta dei candidati, che fino a tutto l'anno accademico 1935-36 siano stati regolarmente iscritti al sesto anno della Facoltà di medicina e chirurgia e dei candidati che fino a tutto l'anno accademico 1937-38 siano stati iscritti al quarto anno della Facoltà di medicina veterinaria anche se abbiano conseguito il titolo accademico posteriormente, non essendo essi tenuti a compiere il detto tirocinio. Tale circostanza dovrà risultare da un certificato dell'Università di provenienza del candidato, che è tenuto a presentarlo insieme con la domanda di ammissione.

Per i candidati agli esami di Stato per medico-chirurgo, attualmente richiamati alle armi in reparti sanitari o in servizio militare come allievi ufficiali medici presso la Scuola di applicazione di sanità militare di Firenze, vale come tirocinio pratico per la clinica medica e la clinica chirurgica il suddetto servizio militare da comprovarsi mediante attestazione delle competenti autorità militari. Analogamente, per i candidati all'esame di Stato per veterinario, attualmente alle armi in qualità di ufficiali veterinari del Regio esercito, tale servizio militare è considerato equivalente al prescritto tirocinio di pratica, limitatamente agli insegnamenti di patologia speciale e di clinica medica e chirurgica.

Le domande non completamente documentate non possono essere prese in considerazione.

Art. 5.

Anche i candidati che si propongono di conseguire, prima dell'inizio della presente sessione degli esami di Stato, il titolo accademico in uno degli appelli o turni straordinari, riferibili all'anno accademico 1940-41-XIX, possono sostenere gli esami di Stato nella sessione stessa. Essi sono egualmente tenuti a presentare la domanda entro il 16 gennaio 1942-XX, corredata dei documenti richiesti dal precedente art. 4, fatta eccezione per il titolo originale o certificato di laurea o diploma, che debbono produrre prima dell'inizio della sessione per essere ammessi a sostenere le prove.

In tal caso all'atto della presentazione della domanda essi debbono dichiarare per iscritto che non si trovano nelle condizioni d'incompatibilità previste dall'art. 53 del R. decreto 4 giugno 1938-XVI, n. 1269.

Art. 6.

Nella tabella annessa alla presente ordinanza è indicato il numero massimo dei candidati che possono sostenere gli esami di Stato in ciascuna sede.

Le segreterie delle Università o Istituti dell'ordine universitario sedi di esami di Stato debbono però ricevere anche le domande che eccedono il detto numero massimo.

Il giorno successivo a quello di scadenza del termine, di cui all'art. 4, comma 1°, della presente ordinanza, le segreterie delle Università e degli Istituti dell'ordine universitario sedi di esami di Stato, comunicheranno al Ministero il numero totale dei candidati le cui domande siano completamente documentate facendo presente, per gli eventuali eccedenti, le incompatibilità per altre sedi. Per gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere, la indicazione dei candidati eccedenti deve specificare il ramo d'ingegneria prescelto (civile, industriale, navale, chimico, aeronautico, minerario).

Il Ministero provvede alla ripartizione dei candidati, che in ciascuna sede eccedono il numero prescritto, tra le sedi nelle quali si sono presentati candidati in numero inferiore a quello massimo e per cui non risultino incompatibilità, e ne informa le segreterie delle Università e degli Istituti dell'ordine universitario interessati, che debbono con la massima sollecitudine trasmettere le domande dei candidati in soprannumero alle sedi indicate dal Ministero e darne immediata comunicazione agli interessati.

Art. 7.

La prova scritta degli esami di abilitazione nelle discipline statistiche consisterà nello svolgimento di un argomento di statistica metodologica.

Art. 8.

Gli esami di Stato hanno inizio in tutte le sedi il giorno 16 febbraio 1942-XX e si svolgono secondo l'ordine stabilito per le singole sedi dai presidenti delle commissioni esaminatrici e reso noto con avvisi nell'albo dell'Università o Istituto dell'ordine universitario sede di esame.

Roma, addì 14 novembre 1941-XX

Il Ministro: BOTTAI

Tabella delle sedi degli esami di abilitazione all'esercizio professionale dell'anno 1941-XX

Per la professione di medico-chirurgo	Numero massimo di candidati
R. Università Bari	200
R. Università Cagliari	100
R. Università Catania	200
R. Università Genova	300
R. Università Modena	150
R. Università Padova	300
R. Università Palermo	300
R. Università Pisa	200
R. Università Sassari	100
R. Università Siena	150

Per la professione di chimico	Numero massimo di candidati
R. Università Bologna	80
R. Università Firenze	80
R. Università Modena	60
R. Università Napoli	80
R. Università Palermo	80
R. Università Pavia	60
R. Università Roma	80

Per la professione di architetto	Numero massimo di candidati
R. Università Firenze	40
R. Politecnico Milano	60
R. Ist. Univ. arch. Venezia	40

Per la professione di farmacista	Numero massimo di candidati
R. Università Bari	80
R. Università Bologna	120
R. Università Cagliari	60
R. Università Firenze	120
R. Università Messina	80
R. Università Roma	120
R. Università Sassari	60

Per la professione di perito forestale	Numero massimo di candidati
R. Università Firenze	—

Per la professione di agronomo	Numero massimo di candidati
R. Università Milano	80
R. Università Napoli	80
R. Università Pisa	60

Per la professione in materia di economia e commercio	Numero massimo di candidati
R. Università Firenze	200
R. Università Napoli	200
R. Università Torino	200

Per la professione di ingegnere (limitatamente ai rami d'ingegneria indicati per ciascuna sede nella presente tabella)		Numero massimo di candidati
R. Università Bologna	Costruzioni edili; costruz. di ponti, strade e ferrovie; costruz. idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche; impianti di industrie chimico-agrarie; miniere e metallurgia.	150
R. Università Genova	Costruzioni edili; costruz. di ponti, strade e ferrovie; costruz. idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche; impianti di industrie chimico-agrarie; architettura e costruz. navali; costruzioni navali e meccaniche.	150
R. Politecnico Milano	Costruzioni edili; costruz. di ponti, strade e ferrovie; costruz. idrauliche, fluviali e marittime, regolazione e utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche; impianti di industrie chimico-agrarie; miniere e metallurgia.	180
R. Università Napoli	Costruzioni edili; costruz. di ponti, strade e ferrovie; costruz. idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche; impianti di industrie chimico-agrarie; architettura e costruzioni navali; costruz. navali e meccaniche.	180
R. Università Padova	Costruzioni edili; costruz. di ponti, strade e ferrovie; costruz. idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche; impianti di industrie chimico-agrarie.	180
R. Università Palermo	Costruzioni edili; costruz. di ponti, strade e ferrovie; costruz. idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche.	100
R. Università Pisa	Costruzioni edili; costruz. di ponti, strade e ferrovie; costruz. idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie meccaniche.	80
R. Università Roma	Costruzioni edili; costruz. di ponti, strade e ferrovie; costruz. idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; miniere e metallurgia; costruzioni aeronautiche.	180
R. Politecnico Torino	Costruzioni edili; costruz. di ponti, strade e ferrovie; costruz. idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche; impianti di industrie chimico-agrarie; miniere e metallurgia; costruzioni aeronautiche.	180

Per la professione di veterinario	Numero massimo di candidati
R. Università Bologna	80
R. Università Napoli	80
R. Università Perugia	60

Per l'abilitazione nelle discipline statistiche	Numero massimo di candidati
R. Università Padova	50
R. Università Roma	50

(4474)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Cambiamento di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 18913 del 30 ottobre 1940-XX, il sig. Levi Sergio Alberto di Alberto e di Pogutz Carolina, nato a Vienna il 26 agosto 1917, residente a Trieste, è stato autorizzato a sostituire il proprio cognome «Levi» con quello «Pogutz» ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(4479)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 14 novembre 1941-XX - N. 227

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,25	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7830	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	19 — (nom.)	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	79,025
Id. 3,50 % (1902)	75,425
Id. 3 % lordo	51,875
Id. 5 % (1935)	94,65
Redimibile 3,50 % (1934)	74,75
Id. 5 % (1936)	95,625
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,05
Buoni del Tesoro novennali 4 % - scad. 15 febbraio 1943	97,625
Id. Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	97,175
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	97,70
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,90
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1950)	97,975

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi del metano

Con provvedimento P. 157 del 31 ottobre e P. 159 del 7 novembre corrente, il Ministero delle corporazioni ha stabilito per tutto il Regno il prezzo del metano in L. 4,20 per metro cubo effettivo.

Detto prezzo è comprensivo, oltre che del prezzo al produttore e dell'imposta sull'entrata, di tutte le operazioni relative alla fornitura del metano stesso e cioè: compressione, trasporto, distribuzione sia in bombole che alla colonnetta, manovalanza per istallazione di bombole sull'automezzo, noleggio bombole, ecc.

Non è consentita pertanto nessuna maggiorazione sul prezzo come sopra stabilito.

In relazione al nuovo prezzo al consumo è stato disposto quanto appresso:

1) Il prezzo al produttore del metano compresso (naturale e tecnico), con potere calorifico superiore di almeno 8.500 calorie al metro cubo a 15 gradi di temperatura, viene fissato a L. 2,05 per metro cubo effettivo.
m^3 a 15 gr. di temperatura, viene fissato a L. 2,05 per m^3 effettivo.

I produttori di metano tecnico dovranno versare all'Ente Nazionale Metano, (servizio distribuzione) L. 0,55 per metro cubo effettivo di metano venduto;

2) Si conferma che, per la misurazione del metano, in nessun caso potrà essere applicato un coefficiente di comprimibilità superiore a 1,25 riferito ad una pressione di 200 atmosfere a 15 gradi di temperatura;

3) Vengono riconosciuti a favore del distributore i seguenti compensi, oltre il rimborso dell'imposta sull'entrata:

a) per il servizio commerciale L. 0,60 per metro cubo effettivo;

b) per la manutenzione bombole L. 0,05 per metro cubo effettivo;

4) I distributori dovranno versare ogni decade all'Ente Nazionale Metano (servizio distribuzione) L. 0,55 per metro cubo effettivo di metano venduto e, in attesa di ulteriori istruzioni, terranno a disposizione dello stesso Ente le residuali L. 0,91 per metro cubo effettivo;

5) I servizi pubblici per trasporti persone e postali concessi pagheranno anche essi il metano a L. 4,20 per metro cubo effettivo, salvo rimborso, con apposite norme, sul fondo di conguaglio che andrà a costituirsi, della eccedenza il prezzo che supera le L. 2,70 al metro cubo effettivo;

6) Le disposizioni contenute nella presente circolare andranno in vigore con decorrenza della stessa data in cui è stata applicata nelle varie Provincie la circolare P. 157 del 31 ottobre.

(4475)

Prezzi delle bombole

In relazione alle disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 22 settembre scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 stesso mese, il Ministero delle corporazioni, con provvedimento P. 156 del 31 ottobre scorso, ha stabilito che i prezzi delle bombole requisite dopo il 29 settembre saranno calcolati applicando, come giorno di requisizione, la data del 1° ottobre corrente, ferme restando le altre norme contenute nella circolare P. 55 del 7 maggio 1941-XIX.

(4476)

Compensi per le apparecchiature del metano

Il Ministero delle corporazioni ha disposto, con provvedimento P. 160 del 7 novembre corrente, che i compensi per le apparecchiature del metano non potranno superare l'ammontare percepito dalle singole officine nel mese di luglio del corrente anno.

In ogni caso detti compensi dovranno essere contenuti nelle seguenti cifre massime per l'apparecchiatura, completa di ogni accessorio:

L. 4.000 nei centri con popolazione inferiore a mezzo milione di abitanti;

L. 4.500 nei centri con popolazione da mezzo milione di abitanti in sopra.

Le officine che provvedono alla apparecchiatura dovranno tenere esposti i loro listini per gli opportuni controlli.

(4477)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Deformazione di marchi d'identificazione per metalli preziosi

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che sono stati deformati i marchi d'identificazione per metalli preziosi della cessata ditta Gilardi Romeo, già esercente in Milano.

Tali marchi recavano il n. 61.

(4459)

Avviso di rettifica relativo ai prezzi degli olii lubrificanti

Con riferimento alla pubblicazione effettuata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 27 ottobre 1941 per i prezzi degli olii lubrificanti, si comunicano le seguenti rettifiche e chiarimenti:

1) A pag. 4278, sotto la voce:

5 - *b*). — OLIO PER TURBINE E MOTORI ELETTRICI

Turbine con riduttori ad ingranaggi

Caratteristiche

Viscosità a 50° C.: anzichè 4 - 21; leggasi 4 - 11.

2) A pag. 4280. Si ripetono i prezzi dell'olio bianco di vaselina industriale che non risultano chiaramente stampati:

2ª colonna: L. 1.865 — 4ª colonna: L. 1.955.

(4492)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Divieto alle industrie conserviere di acquistare qualsiasi quantitativo di pere o mele da destinarsi alla trasformazione industriale.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentito il Comitato centrale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità presso il P.N.F., ha disposto che a decorrere dal 15 novembre 1941-XX è fatto divieto alle industrie conserviere di acquistare alla produzione e comunque sul mercato qualsiasi quantitativo di pere o mele da destinarsi alla trasformazione industriale.

I trasgressori saranno puniti ai sensi della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

(4494)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Buonabitacolo (Salerno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Buonabitacolo, avente sede nel comune di Buonabitacolo (Salerno);

Dispone:

Il dott. Luigi Bergamo fu Oreste è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Buonabitacolo, avente sede nel comune di Buonabitacolo (Salerno), ed i signori prof. Giovanni Radice fu Vincenzo, Nicola Mattina fu Vincenzo ed Enrico De Martino fu Alfonso sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4469)

Sostituzione del commissario liquidatore e di un membro del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, in liquidazione, con sede nel comune di Monreale (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 20 giugno 1941-XIX, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, avente sede nel comune di Monreale (Palermo), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduti i propri provvedimenti in data 20 giugno e 11 luglio 1941-XIX, con i quali i signori rag. Giuseppe Giovinco ed avv. Michelangelo Sciarrino sono stati nominati rispettivamente commissario liquidatore e membro del Comitato di sorveglianza della suindicata azienda;

Considerato che il predetto rag. Giovinco ha declinato l'incarico e che in sua vece viene nominato con il presente provvedimento il suddetto avv. Sciarrino, il quale pertanto dev'essere sostituito in seno al Comitato di sorveglianza della ripetuta azienda;

Dispone:

L'avv. Michelangelo Sciarrino di Filippo è nominato commissario liquidatore della Società cooperativa « Terra e Lavoro » di Ciambra, avente sede nel comune di Monreale (Palermo), e l'avvocato Antonio Gaspare Rubino di Stefano è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cooperativa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione rispettivamente dei signori rag. Giuseppe Giovinco ed avv. Michelangelo Sciarrino.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4372)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale « Maria SS. dei Miracoli » di Collesano, in liquidazione, con sede in Collesano (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 9 marzo 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale « Maria SS. dei Miracoli » di Collesano, con sede nel comune di Collesano (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 26 novembre 1938-XVII, con il quale il cav. rag. Giuseppe Giovinco è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda sindicata;

Considerato che il predetto Commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Michelangelo Sciarrino di Filippo è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale « Maria SS. dei Miracoli » di Collesano, avente sede nel comune di Collesano (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del cav. rag. Giuseppe Giovinco.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4373)

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Faggiano (Taranto), Monteiasi (Taranto) e Selargius (Cagliari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli e dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Il signor Cosimo Importuno fu Giuseppe, per la Cassa comunale di credito agrario di Faggiano (Taranto);

Il signor Sergio Cosimo fu Francesco, per la Cassa comunale di credito agrario di Monteiasi (Taranto);

Il signor Severino Badas fu Efisio, per la Cassa comunale di credito agrario di Selargius (Cagliari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4378)

Nomina di un commissario per la provvisoria amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di San Benedetto in Guarano, con sede nel comune di San Pietro in Guarano (Cosenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 21 agosto 1940-XVIII, n. 1349;

Considerato che ricorre nei confronti dell'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di San Benedetto in Guarano, con sede nel comune di San Pietro in Guarano (Cosenza) la condizione preveduta nel 2° comma dell'art. 8 della legge medesima;

Dispone:

1. L'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di San Benedetto in Guarano, con sede nel comune di San Pietro in Guarano (Cosenza) è provvisoriamente assunta da un commissario per il periodo in cui permane l'impossibilità di convocazione del Consiglio per effetto del richiamo alle armi di parte dei suoi membri;

2. Il signor Saverio Cozza di Luigi è nominato commissario della Cassa rurale ed artigiana di San Benedetto in Guarano, avente sede nel comune di San Pietro in Guarano (Cosenza), con i poteri dello stesso Consiglio d'amministrazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4404)

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Santo Stefano Quisquina, in liquidazione, con sede in Santo Stefano Quisquina (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 11 settembre 1941-XIX, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Santo Stefano Quisquina, avente sede nel comune di Santo Stefano Quisquina (Agrigento), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

I signori Rodolfo Pizzuto Antinoro fu Paolo, Santo Calcagno di Calogero e Francesco Palma fu Filippo, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Santo Stefano Quisquina, in liquidazione, avente sede nel comune di Santo Stefano Quisquina (Agrigento), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo

unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4447)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Riesi (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 21 novembre 1940-XIX, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Riesi, con sede nel comune di Riesi (Caltanissetta);

Veduto il proprio provvedimento in data 21 novembre 1940-XIX, col quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Riesi, con sede nel comune di Riesi (Caltanissetta), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, sino al giorno 21 febbraio 1942-XX.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4448)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « Sant'Antonio Abate » di Burgio, in liquidazione, con sede in Burgio (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 17 giugno 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti « Sant'Antonio Abate » di Burgio, avente sede nel comune di Burgio (Agrigento), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazone regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 17 giugno 1938-XVI, con il quale il geom. Alfonso Pilato è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto geom. Pilato è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Giuseppe Riggio è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « Sant'Antonio Abate » di Burgio, in liquidazione, avente sede nel comune di Burgio (Agrigento), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del geom. Alfonso Pilato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 novembre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4449)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Nomina della Commissione esaminatrice del concorso a 45 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri, categoria geofisici.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il decreto Ministeriale del 13 maggio 1941-XIX col quale è stato indetto un concorso per titoli e per esami a 45 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri, categoria geofisici;

Decreta:

E' nominata la seguente Commissione incaricata di procedere agli esami del concorso per titoli e per esami a 45 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri, categoria geofisici:

Generale D. A. Carnevale Luigi, presidente;
Colonnello G.A.R.I. Antonioli Luigi, membro;
Ten. col. A.A.r.s. Libri Domenico, membro;
Professore Eredia Filippo, membro;
Geofisico direttore Bilancini Raoul, membro;
Primo segretario dott. Saquella Mario, segretario senza voto.

E' in facoltà della Commissione di aggregare uno o più professori di lingue estere per gli esami di lingua estera. Tali membri non avranno voto deliberativo.

Saranno attribuite ai predetti componenti la Commissione le medaglie di presenza ai sensi delle vigenti disposizioni. Al segretario sarà corrisposto il premio di operosità e rendimento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 settembre 1941-XIX

p. *Il Ministro*: PRICOLO

(4481)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.